30 Maggio 2017 Fondazione Isabella Scelsi, Roma
31 Maggio Villa Tesoriera, Torino
1 Giugno Alba Music Festival, Alba
7 Giugno Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles

Carlo Prampolini, recital di pianoforte

Nell'ambito della stagione di concerti 2016/2017, la Villa des Compositeurs ha scelto il giovane pianista italiano Carlo Prampolini, noto per il suo impegno artistico nel *Ricercare* di Marco Quagliarini. Il programma del récital sviluppa il tema della nostra eredità culturale. Così, le opere di Aleksander Skrjabin e Giacinto Scelsi, due maestri della modernità, faranno da ponte con quelle della creazione contemporanea.

1. Aleksander Skrjabin (1872-1915)
Sonata per pianoforte n°4 Opus 3, 1903

Profeta della nostra modernità, Aleksander Skrjabin è stato uno dei più grandi virtuosi del pianoforte e compositori tra i secoli diciannovesimo e ventesimo. Le sue prime composizioni per pianoforte dimostrano la sua ammirazione per Chopin. Le ultime opere, come *Prometeo o il Poema del fuoco*, annunciano invece una modernità liberata dalla tradizione, con il continuo arricchimento del suo linguaggio musicale trascendente la tonalità.

Questa *Sonata n°4* in due movimenti (andante e prestissimo volando), fu composta durante un felice periodo di transizione. Il compositore vi si presenta anche come poeta e filosofo, e sottotitola : « Il volo dell'uomo verso la stella, simbolo della felicità ». Onirica in un primo tempo, la Sonata esprime poi la felicità con una grande dolcezza e alti momenti di veemenza, sul filo di una veloce energia.

2. Jean-Pierre Deleuze (1954) (*1)
Espaces oniriques II (Studio per le risonanze), 2010

Rispondendo al sogno tramite il sogno, in opposizione però alla mobilità caratteristica della scrittura russa del pianoforte, lo Studio *Espaces oniriques II* di Jean-Pierre Deleuze prende possesso dello spazio immobilizzato dalla risonanza della tavola armonica del pianoforte. Il pezzo ci immerge in una atmosfera perlata e ondulatoria, animata dall'apparizioine di fluide arabesche colorate e dalla risorgenza di una energia tellurica, vero e proprio centro di gravità dell'opera.

3. Christophe Guyard (1966) (*2)
1° Sonata per pianoforte, 1984

Monolitica, la *1° Sonata* fa un uso appassionato del secondo modo di Olivier Messiæn. A partire dalla *2° Sonata*, Christophe Guyard raggiungerà le vie Skrjabiniane.

Questa *1° Sonata* raggiunge la famiglia contemplativa e prettamente armonica delle due opere precedentemente interpretate. In alternativa alla doppia tematica, essa afferma una forte dualità opponendo una fluida scrittura orizontale, dal tempo più sospeso oppure in cerca di liberazione in numerosi passaggi diatonici virtuosi, e una scrittura ritmica verticale che incita a ballare, attorno a monodie con note ripetute fungenti da perni nella retorica.

4. Marco Quagliarini (1973) (*2)
Ricercare, 2013

Con questa opera, Marco Quagliarini apre la porta dell'avvenire musicale annunciato da Skrjabin : promessa di un paesaggio atonale non privo di poli di attrazione armonici nè di gesti ritmici spontanei, messi in interazione in un affresco contemporaneo.

La nostra eredità culturale introduce immancabilmente i suoi frutti nella ordierna creazione. Come lo spiega molto bene il compositore, l'opera mette in forma gli elementi di queste reminiscenze nella propria proposta musicale :

> « Certamente il titolo "Ricercare" è stato l'ultimo tassello della composizione.
> Esso ha il duplice significato di ricerca interiore e strutturale. E' impossibile, per me, comporre senza "Ricercare" le motivazioni del dire in me stesso.
> Ecco, allora, che immagini, figure, gesti, che ho coltivato per anni, emergono e prendono il sopravvento creando concatenazioni e nessi sempre nuovi, inattesi.
> "Ricercare", appunto, per progredire. » – M.Q.

5. Giacinto Scelsi (1905-1988) (*2)
Un Adieu, 1988

Con questo pezzo sotto forma di testamento, Giacinto Scelsi ci consegna una ultima melodia su un paesaggio quasi cancellato di accordi impressionnisti. Questo racconto chiude nello stesso tempo il ciclo della sua vita e della sua opera integrale, e apre un altro ciclo sconosciuto, quello della memoria collettiva, condizionata al nostro impegno nella protezione dell'eredità culturale.

(*1) : compositore membro del Forum des Compositeurs, Bruxelles
(*2) : compositori membri della Villa

%%%

I concerti della Villa dei Compositori permettono di valorizzare le opere dei compositori membri e proporre al pubblico la scoperta di un'ampia tipologia di differenti estetiche musicali. Le opere recentemente presentate ed ascoltate nei programmi dei concerti si inseriscono in un ventaglio di proposte che spaziano dal repertorio classico a quello contemporaneo.

« Creare e trasmettere ». Seguendo questo nostro principio vogliamo incoraggiare la scoperta di partiture repertoriate nei nostri cataloghi, in gran parte non ancora conosciute dal grande pubblico. Nei nostri concerti, intesi come eccezionali momenti di condivisione, gli interpreti si impegnano a trasmettere al pubblico, ai futuri inierpreti, agli ascoltatori tramite web, la musica che loro stessi hanno scelto di valorizzare attraverso il loro investimento artistico, la loro dedizione e passione.

La Villa dei Compositori è sostenuta principalmente da contributi privati. Il vostro sostegno finanziario permette di rafforzare le nostre azioni e di inserirle in una dimensione internazionale.